

**MOVIDA  
E DELATORI**

**I nuovi  
"untori"  
e i "vitelloni"**

di **Alessandro Gonzato**

Siamo al caos più totale. Era inevitabile. Viviamo in Italia. La quarantena non ci ha migliorati né peggiorati. Il mondo è cambiato, le teste no. Chi pensava che due mesi di divano e Netflix avrebbero modificato il nostro modo d'essere rientra nella categoria degli illusi, di chi vive di utopie. La Città del Sole di



Jerry Calà

Tommaso Campanella: Potenza, Sapienza, Amore. Certo, come no! Il mondo reale è quello in cui il governo, e prima ancora le Regioni e i Comuni, dicono che si può tornare al bar a bere l'aperitivo e poi si indignano perché torme di giovani vi si riversano dopo otto settimane chiusi in casa. Certo, servirebbe maggior buonsenso da parte degli avventori, (...) **A PAGINA 2**

**CORONAVIRUS**

**La Croce Rossa  
seleziona  
i cittadini**

Prende il via oggi l'indagine sierologica nazionale del Ministero della Salute, realizzata con la collaborazione di Istat e Croce Rossa Italiana. L'obiettivo è scoprire quante persone nel nostro Paese abbiano sviluppato gli anticorpi al nuovo Coronavirus, anche in assenza di sintomi. Sarà così possibile stimare l'estensione dell'infezione nella popolazione e descriverne la frequenza in relazione ad alcune variabili, tra cui età, sesso, Regione di appartenenza e attività lavorativa. La ricerca di sieroprevalenza dell'infezione da virus SarsCov2 coinvolgerà 150 mila persone sul territorio nazionale, come campione rappresentativo dell'intera popolazione italiana. Istat ha provveduto alla selezione del campione tra i residenti di 2 mila Comuni.

**LE RICHIESTE DEI PARLAMENTARI VERONESI**



SERVIZIO  
A PAGINA 3-4

**OK**

**Stefano Fanini**

L'avvocato veronese, già nel Cda di Bluvolley è stato eletto vicepresidente della Lega volley. Grande riconoscimento per le sue qualità e per il prestigio di Calzedonia.



**Massimo Bubola**

A una richiesta di intervista, risponde "non sono interessato". Spiace, perché gli artisti, i personaggi pubblici dovrebbero essere i primi a rendersi disponibili. Grandi e umili. O no?

**KO**

NON POTEVA CHE ANDARE COSÌ

# Bar e ristoranti riaprono? La gente ci va

Questo è il mondo reale. Inutile scandalizzarsi e pubblicare le foto sui social

## DALLA PRIMA PAGINA

(...) certe immagini da Nord a Sud di sicuro non sono edificanti, ch  il virus pur in fase di ritirata (questo dicono i numeri) c'  ancora e probabilmente ha i suoi caricatori da sparare. Non   il tempo di fare i mona, lo sottolineiamo a scanso di equivoci. E per  pensiamo alla movida di piazza delle Erbe rimbalzata su tutti i tigg  italiani: solo chi non conosce la propria citt  poteva pensare che le cose sarebbero andate diversamente. Il resto   fuffa, bla bla bla di facciata, retorica da famiglia felice della Mulino Bianco. Prima il nemico pubblico numero uno erano i runner: ora il popolo dello spritz. Che ha lasciato la piazza in modo vergognoso, incivile, ma non   stato questo a scatenare la levata di scudi. Non giudichiamo l'operato di **Sboarina**: immaginiamo che sia stata una decisione difficile e forse anche sofferta quella di imporre ulteriori restrizioni ai locali. Un amministratore deve essere attento all'economia della citt  ma deve anche garantire la salute pubblica. E poi siamo sicuri che chi oggi lo critica ferocemente non avrebbe agito allo stesso modo? I delatori per , quelli s  che hanno sbarellato. Fanno a gara a chi mette in rete lo scatto pi  acchiappa like, ossia quello in cui rientra pi  gente. Che poi ci domandiamo: da dove scatteranno mai quelle foto, se non dal cuore degli assembramenti ai quali quindi contribuiscono anche loro? In assenza di calcio lo sport nazionale diventato la caccia all'untore. Se tanta gente



si fosse indignata (civilmente, sia chiaro) nei confronti di chi gli ha dato 600 euro e una pedata nel sedere, forse i politici romani ora si comporterebbero diversamente. Venerdì sera, per piazza delle Erbe,   passato in bicicletta anche **Jerry Cal **, il quale non si   messo a scattare foto ma ha

maturato un'idea chiara: "Non ho trovato molti ragazzini. Erano molto pi  numerosi i vitelloni, ossia i quarantenni" ha detto al Giornale. "Tanti erano con la mascherina calata e lo spritz in mano. Sembrava quasi che non gliene fregasse nulla di ci  che   accaduto e sta ancora accadendo. Questo

sarebbe un fenomeno da studiare anche da un punto di vista sociologico". E' un giudizio duro ma equilibrato. Lo showman ha anche parlato dell'Arena, dove aveva in previsione di celebrare i 50 anni di carriera: "E' tutto saltato". O meglio, rinviato. Ma questa un'altra storia...

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



# “L’Arena è un bene nazionale”

**Sboarina: “Serve il sostegno di tutti”. Almeno 3 mila spettatori. Decurtazione del Fus**

## Dalla Prima

Spettacoli in Arena per almeno 3 mila spettatori, minore decurtazione del Fus legata alle produzioni, risorse ad hoc per la specificità dell’anfiteatro e della stagione lirica.

Sono queste le richieste che Amministrazione comunale e Fondazione Arena rivolgono al Governo, per il rilancio immediato di Fondazione Arena e per ottenere investimenti che dovranno servire per più tempo.

Il sindaco e presidente della Fondazione Arena Federico Sboarina, insieme al sovrintendente Cecilia Gasdia le hanno consegnate oggi ai veronesi eletti in parlamento, in tempo perché possano essere discusse alla Camera dei deputati che, proprio nei prossimi giorni, inizierà l’esame del Decreto.

Nel dettaglio, le richieste riguardano: una deroga al numero di spettatori consentito per gli spettacoli all’interno dell’anfiteatro, che per l’Arena non può limitarsi a mille unità come previsto nel Decreto Rilancio; rivedere la decurtazione del 40 per cento del Fus legata alle produzioni, che porta un grosso danno economico a Fondazione, ancora di più in questo particolare momento; un finanziamento ad hoc per l’Arena, dal Fondo per l’emergenza del Mibact di 245 milioni, in virtù dell’ingente danno per la mancata realizzazione del festival areniano di quest’anno e delle specificità che rendono Fondazione Arena diversa ed unica rispetto a tutte le altre fondazioni lirico sinfoniche italiane. A raccoglierle, all’interno di un anfiteatro deserto, i parlamentari verone-



*Il sindaco Sboarina e il sovrintendente Gasdia*



si presenti all’incontro: Francesca Businarolo e Mattia Fantinati (5 Stelle), Vincenzo D’Arienzo e Diego Zardini (PD), Vito Comencini, Paolo Tosato, Roberto Turri e Vania

Valbusa (Lega Nord), Massimo Ferro (Forza Italia), Stefano Bertacco e Ciro Maschio (Fratelli d’Italia). Oltre al sovrintendente Gasdia era presente anche il direttore

generale Giuseppe De Cesaris e Marisa Allegrini del Consiglio di indirizzo di Fondazione Arena. Amministrazione e Fondazione Arena hanno già presentato per l’anfiteatro scaglierò un progetto innovativo in grado di garantire tutte le misure di sicurezza, sia per il pubblico che per gli artisti, con tremila spettatori a sera.

Un numero che ne consentirebbe anche la sostenibilità economica. L’edizione straordinaria 2020 ‘Nel cuore della musica’, è stata infatti ideata per garantire anche quest’anno, se pur con le dovute ristrettezze, la programmazione della stagione lirica, che fino ad oggi è saltata soltanto durante i conflitti mondiali. **Segue**

# L'impegno trasversale dei partiti



*I parlamentari veronesi durante l'incontro in Arena con il sindaco e il sovrintendente (foto Udali)*

**Segue** Il festival lirico programmato per il 2020 slitta all'anno prossimo, ma l'Arena vuole accendersi di musica anche quest'estate. Con una proposta unica, con serate-evento a partire da agosto, il palco posizionato al centro dell'immensa platea ed il pubblico ben distanziato e distribuito esclusivamente sugli spalti, con norme anti assembramento e specifiche vie di afflusso e deflusso. Il tetto di spettatori uguale per tutti previsto nel decreto non solo non tiene conto della capienza specifica di ogni 'contenitore culturale', ma nemmeno delle specificità di un teatro all'aperto come l'Arena, il cui fatturato si basa per il 95 per cento sui tre mesi della stagione estiva. Il sovrintendente Gasdia ha sottolineato lo sforzo profuso in questi mesi per realizzare un progetto che permettesse di riaccendere la musica in

Arena anche quest'estate. "Abbiamo lavorato ininterrottamente per l'edizione straordinaria 2020, garantiamo protocolli per la sicurezza di massimo rigore, chiediamo che ci siano date attenzione e risposte. Servono inoltre risorse importanti, adeguate ai danni che l'emergenza sanitaria ha causato al nostro bilancio, e che non possono essere certo paragonati a quelli di altri teatri che lavorano al chiuso e d'inverno. Attenzione massima deve essere poi data ai lavoratori, che già negli anni passati sono stati fortemente penalizzati per effetto della Legge Bray, e senza i quali la stessa Fondazione non può esistere".

Dai parlamentari veronesi è emersa unanime la volontà di contribuire per risolvere le problematiche illustrate, tutti concordi che l'impegno deve essere trasversale, senza

distinzioni di partito, perché l'Arena è un simbolo non solo veronese ma anche nazionale.

Se il deputato Zardini ha chiesto la documentazione (progetto artistico e i protocolli) da consegnare al ministro Franceschini per rivedere i vincoli del Decreto al tavolo del Comitato tecnico scientifico, Turri ha garantito che il tema sarà affrontato già dai prossimi giorni delle commissioni parlamentari competenti. Per il senatore D'Arienzo serve anche una riflessione sulle modalità di erogazione del Fondo per lo spettacolo previsto nel Decreto, che per gli anni 2020 e 2021 si basa ancora sullo sbigliamentamento. Infine, il senatore Ferro ha sottolineato come l'emergenza che sta vivendo l'Arena deve assumere valore nazionale, solo così può riscuotere attenzione adeguata.

Subito dopo l'incontro è arrivata subito l'attacco di Michele Bertucco.

Dall'incontro con i parlamentari veronesi da parte dei vertici della Fondazione Arena (Sindaco e Sovrintendente) viene la conferma che la principale criticità da affrontare in questo momento non riguarda tanto la limitazione dei posti in Arena per l'attuale stagione, che è già saltata e che non potrà essere certo recuperata dalle serate-evento propagate da Sboarina e Gasdia. Il vero punto sono i soldi necessari a ristorare le inevitabili perdite. Avevamo quindi ragione nel dire che Sboarina e Gasdia vendevano sogni quando parlavano della possibilità di portare a pareggio il bilancio 2020. Servono soldi e ne servono tanti. Fondazione Arena da sola non ce la farà nemmeno questa volta.

CON SPISAL, ULSS 9, FORZE DELL'ORDINE E AMMINISTRAZIONI

# Prefettura, c'è un piano di controllo

## L'Inps di Verona ha evaso gran parte delle richieste di Cig ordinaria e in deroga

Un piano di controllo promosso dal prefetto, Donato Cafagna, con la partecipazione dello SPISAL dell'ULSS 9, dell'Ispettorato territoriale del lavoro, del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e con il contributo delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale di Verona e l'attivazione di un tavolo con Banca d'Italia, ABI, INPS, Comune di Verona, Provincia, associazioni di categoria e Università scaligera. E' su queste due linee di azione che la Prefettura ha chiamato a cooperare le forze economiche e sociali e le istituzioni per il riavvio delle attività produttive nella fase 2. L'obiettivo è realizzare un reale sostegno alle imprese nella delicata congiuntura della ripresa, anche attraverso il supporto e la condivisione dell'attività svolta dalla task force per le misure anti covid negli ambienti di lavoro. "Stiamo programmando i controlli - ha spiegato il prefetto Cafagna - in un'ottica non punitiva, ma di affiancamento e accompagnamento alle



Il prefetto Donato Cafagna

imprese. I contenuti del protocollo, condiviso con le associazioni datoriali e i sindacati, sono a disposizione di tutti gli interessati: piano ed allegati sono pubblicati sul sito della prefettura. Si tratta di un progetto a step che vuole mettere a disposizione di aziende e operatori uno strumento di lavoro agile e rispondere ai tanti dubbi che si presentano nella prima applicazione delle misure di contenimento del contagio". Per questo motivo è stata realizzata un'attività

informativa a favore degli operatori della sicurezza, che verrà estesa anche alle associazioni di categoria e ai sindacati; inoltre è stata creata una banca dati sugli esiti dei controlli e per il monitoraggio delle attività svolta dai nuclei misti di vigilanza. "Un aspetto altrettanto importante è quello del supporto economico attraverso l'accesso al credito e agli ammortizzatori sociali - ha aggiunto Cafagna - e per questa ragione il confronto con le associazioni di categoria e i

sindacati è stato esteso anche ad INPS, ABI e Banca d'Italia. È necessario che gli strumenti messi a disposizione dal Governo diano tempestivamente respiro alla ripresa, superando le incertezze e le lentezze che sono incompatibili con la crisi di liquidità che sta colpendo in modo particolare alcuni settori economici".

Dal tavolo è emerso che l'INPS in provincia di Verona ha evaso la gran parte delle richieste di cassa integrazione ordinaria e in deroga, mentre più difficoltoso è l'accesso al credito bancario, nonostante la garanzia fornita dal fondo del Mediocredito Centrale, a causa delle complessità organizzative e tecnico-gestionali, che tuttora gli imprenditori incontrano nel rapporto con gli istituti di credito. "Su questo punto la Prefettura intende essere molto vigile, avvalendosi dell'apporto dello staff giuridico-economico dell'Università degli Studi di Verona", ha concluso il Prefetto.

TRAGUARDI VA GIÙ DURO SULLA DATA FISSATA PER IL 18 MAGGIO

# La Biblioteca ancora chiusa "Annunci, ma poche azioni"

"L'apertura della biblioteca civica è un bel segnale" "La Civica è il primo presidio culturale che torna dal vivo" aveva annunciato qualche settimana fa l'assessore Briani, ma purtroppo ancora una volta dietro ai toni trionfali del-

l'amministrazione si nasconde il nulla - denuncia il Gruppo Cultura del movimento civico Traguardi, che spiega - La data di riapertura era fissata per il 18 maggio, ma siamo al 25 e la Civica resta chiusa. Un segnale grave, soprattutto

considerato che si tratta di una delle poche grandi biblioteche del Veneto a non aver riaperto. Eppure tutto possiamo dire, ma non che sia mancato il tempo per organizzarsi, specie perché il servizio per ora sarebbe limitato a prestito e



Francesca Briani

riconsegna!" «Il lungo sonno della Civica, e più in generale della cultura a Verona, è un segnale allarmante», dice Pietro Trincanato presidente di Traguardi.

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



CASARTIGIANI SCRIVE A ZAIA, SBOARINA E SCALZOTTO

# I centri revisioni per le auto lanciano l'allarme sicurezza

**“Non si attenda ottobre, rivedere il funzionamento proroga”**

Potrebbero essere 8 milioni, entro fine ottobre, i veicoli non sottoposti a revisione e, quindi, non sicuri che circolano sulle strade italiane. A lanciare l'allarme il presidente di Casartigiani Verona Luca Luppi e il referente per la categoria Centri di Revisione Mario Zoppi, che chiedono chiarezza e lanciano l'allarme per la sicurezza di mezzi e persone.

Con una lettera indirizzata al presidente della Regione Luca Zaia, al sindaco di Verona Federico Sboarina e al presidente della Provincia Manuel Scalzotto, i rappresentanti di Casartigiani Verona chiedono che la proroga al 31 ottobre, delle revisioni in scadenza fino al 31 luglio, sia rivista lasciando ai cittadini la libertà di usufruirne, ma promuovendo anche una distribuzione ragionata degli appuntamenti nei prossimi mesi. Il rinvio, introdotto dal decreto Cura Italia, infatti rischia di avere pesanti conseguenze sulla sicurezza dei mezzi in circolazione e sulla futura operatività dei centri revisione.

Infatti ad ottobre, quando la proroga scadrà, i centri e le officine autorizzate dovranno occuparsi non solo dei mezzi la cui revisione è normalmente programmata, ma anche di quelli a cui è scaduta nei cinque mesi precedenti. Secondo l'Osservatorio Nazionale di Casartigiani, in autunno, potrebbero essere 8 milioni i mezzi che circolano sulle strade in queste condizioni.

“Il rischio reale è – sottolinea



Da sinistra Mario Zoppi e Luca Luppi

Zoppi – che, in quel mese, i centri di revisione siano così congestionati di richieste da non poter assolvere ad una domanda tanto grande. La possibilità che un buon numero di autoveicoli circoli illegalmente è reale. In questo modo, però, si mette a rischio la sicurezza delle persone e si può incorrere in sanzioni molto gravi. L'invito, perciò, è che nella Fase 2, non si attenda ottobre per fare la revisione se questa è scaduta e si rispetti, per quanto possibile, la scadenza naturale. Soprattutto, in vista delle vacanze estive è meglio sottoporre a revisione il mezzo prima di partire”.

Si ricorda che la mancata revisione del mezzo comporta sanzioni che vanno dalla multa al sequestro della carta di circolazione dell'auto.

Questa è una situazione che potrebbe ripetersi anche negli anni a venire. Ad esempio anche la primavera/estate 2023, mantenendo questo

calendario per le revisioni, osserverà un buco di almeno cinque mesi, durante i quali i centri si ritroveranno senza una parte rilevante di veicoli da revisionare. Per questo, Casartigiani Verona chiede ai rappresentanti delle Istituzioni di segnalare al governo la necessità di riportare il calendario delle revisioni alle scadenze di prima immatricolazione. Se così non fosse, questa circostanza tornerà a ripetersi ogni due anni, cioè a ogni successiva scadenza.

“Un fatto che, oltre a rappresentare un grave danno economico per i centri revisione, – chiarisce il presidente Luppi – ripropone il tema della sicurezza e della chiarezza delle norme. Noi proponiamo che, superata l'emergenza, vengano adottati dei provvedimenti correttivi da parte del governo, in modo che il calendario delle revisioni sia riportato alle scadenze di prima immatricolazione per tutti i mezzi”.

ZTL PROLUNGATA

## Gli stalli blu tornano a pagamento

“Ogni giorno si fa un passo avanti e si aggiunge un tassello verso il graduale ritorno alla normalità – ha detto l'assessore al Traffico Luca Zanotto –

Con la ripresa di tutte le attività e dei movimenti, decade infatti la ragione che ci aveva portato alla gratuità dei parcheggi. Tornano perciò a pagamento gli stalli. Secondo importante novità in vista della settimana prossima è la proroga dell'ordinanza che estende, fino a domenica 31 maggio, le finestre di accesso alla Zona a Traffico Limitato del centro storico. In aggiunta alle fasce orarie normalmente vigenti, si potrà transitare all'interno della Ztl, ogni giorno della settimana, anche dalle 13.30 alle 14.30 e dalle 16 alle 22, per raggiungere gli esercizi che vendono cibo da asporto”. “Abbiamo prorogato la possibilità di accesso straordinario alla Ztl – ha detto l'assessore Zanotto – per favorire quei locali che fanno servizio di cibo da asporto. Siccome non tutti gli esercizi hanno riaperto subito o hanno già allestito il plateatico, il take away continua ad essere per loro una parte importante dell'attività. Proprio perché questa era un'agevolazione pensata per accompagnare bar e ristoranti in questa fase di passaggio”.



Luca Zanotto

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





Condifesa Verona  
**CODIVE**<sup>®</sup>

*Tuteliamo  
l'agricoltore*

**SALVATI**

*il raccolto*

Tuteliamo l'agricoltore

DA COSA *Proteggersi?*

Polizze di  
assicurazione  
con contributo  
pubblico  
fino al 70%



Avversità  
**CATASTROFALI**

Alluvione  
Gelo  
Brina  
Siccità



Avversità  
**di FREQUENZA**

Eccesso di pioggia  
Grandine  
Vento forte



Avversità  
**ACCESSORIE**

Colpo sole  
Vento caldo  
Sbalzo termico  
Ondata di calore



**FITOPATIE**  
(con Fondi mutualistici)

Batteriosi,  
Botrite,  
Flavescenza Dorata,  
Ruggini,  
Peronospora etc...



**INFESTAZIONI  
PARASSITARIE**  
(con Fondi mutualistici)

Diabrotica,  
Tignola del pomodoro,  
Drosophila Suzukii,  
Cimice asiatica etc...

**TUTELATI IL REDDITO, Assicurati**  
ma devi farlo entro queste date

**31**  
marzo

Fondi IST  
Stabilizzazione  
del reddito

**31**  
maggio

Colture a ciclo  
autunno primaverile  
e permanenti

**30**  
giugno

Colture a ciclo  
primaverile\*\*\*

**15**  
luglio

Colture a ciclo estivo,  
di 2° raccolto,  
trapiantate\*\*\*

**31**  
ottobre

Colture a ciclo  
autunno invernale  
e vivaistiche

✉ [consorzio.difesa@codive.it](mailto:consorzio.difesa@codive.it)

☎ Tel. 045.8250558

🌐 [www.codive.it](http://www.codive.it)

Viale del Lavoro, 52 • 37135 Verona • Fax 045.502581 • Cell. +39 348.8418736

DA OGGI APERTI ALTRI TRE SPAZI PER I BAMBINI

# I parchi della città tornano ai piccoli "Sicurezza totale"

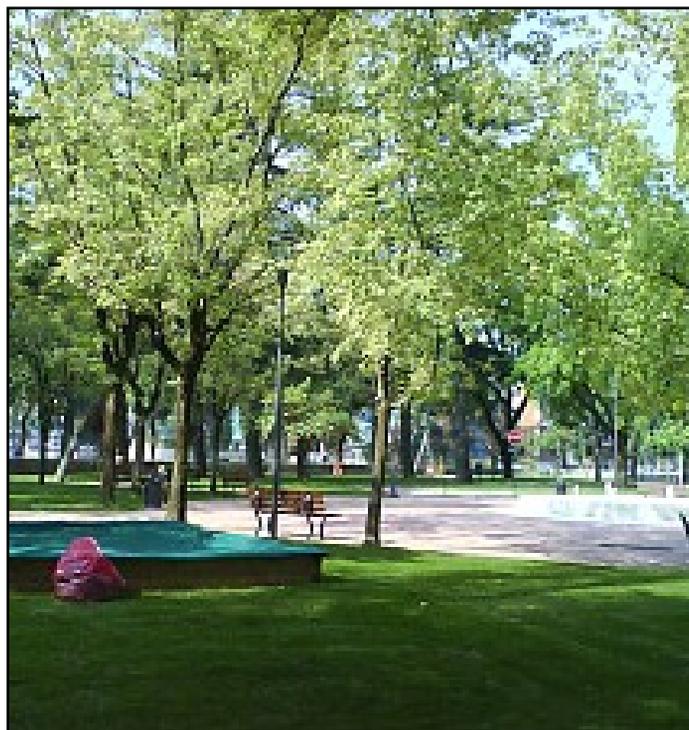
**L'assessore Bertacco: "Finalmente siamo riusciti a ridare gioia ai bimbi.."**

Da oggi è ripresa l'animazione per bambini in alcuni parchi della città. Dopo mesi di silenzio, durante i quali i piccoli sono rimasti a casa e hanno dovuto imparare nuove regole di vita, si ricomincia a giocare. Ovviamente nel rispetto delle misure previste dal decreto ministeriale del 17 maggio, ossia in piccoli gruppi e in spazi esterni, sicuri e sanificati.

Nelle aree attrezzate Raggio di Sole, Arsenale e Valdionega, hanno preso il via alcuni laboratori di esplorazione e invenzione. Attività mirate all'apprendimento e alla scoperta che la cooperativa sociale Aldia proporrà dal

lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. L'iniziativa voluta dal Comune sarà gratuita. I bambini dovranno essere accompagnati dal genitore o comunque da un adulto, che dovrà mantenere le distanze di sicurezza e indossare la mascherina.

A soli due giorni dalla riapertura dei primi 19 parchi gioco di Verona, i cui cancelli si sono spalancati sabato, viene fatto un altro passo in avanti a supporto delle famiglie. Il risultato è frutto della collaborazione tra gli assessorati ai Giardini e all'Istruzione, che hanno individuato gli spazi migliori per riprendere il servizio,



**Il parco dell'Arsenale, uno dei tre aperti oggi: gli altri due sono il Raggio di Sole e Valdionega**

sospeso lo scorso 24 febbraio.

*"Dopo tante settimane di stop a tutte le attività per bambini e famiglie, a causa dell'emergenza sanitaria, siamo orgogliosi di ridare il via alle prime iniziative – spiega l'assessore all'Istruzione Stefano Bertacco -. Nel rispetto di tutte le*

*misure di sicurezza, i nostri bimbi potranno tornare a giocare nei parchi, che verranno costantemente sanificati. Questi laboratori riaccenderanno la curiosità e l'interazione dei piccoli, dopo mesi trascorsi in casa. E rappresenta ovviamente anche un sollievo per le famiglie, dopo mesi di grande impegno".*

PARTIRANNO IL 15 GIUGNO, SECONDO LE ATTIVITÀ PROGRAMMATE

## Già oltre 900 le iscrizioni per i Cer e i Centri Estivi

Tutto regolare sul fronte dei Cer e del servizio Estate Nido. Il Covid-19 non ferma l'organizzazione della macchina comunale che, nonostante le difficoltà dettate dai nuovi parametri per la sicurezza, dal 15 giugno darà il normale avvio a tutte le iniziative programmate, per bambini e ragazzi, nell'estate 2020. Già arrivate, per le attività di Cer ed Estate Nido, 900 iscrizioni.

I Centri Estivi Ricreativi, come ogni anno, accoglieranno i bambini e i ragazzi, anche con disabilità, delle scuole dell'infanzia e delle primarie e secondarie di primo grado di Verona.

Il servizio Estate Nido, invece, si occuperà dei più piccoli, dagli 0 ai 3 anni, frequentanti i nidi comunali e i cui genitori, durante il periodo estivo, saranno impegnati in attività



**L'assessore Bertacco**

lavorative.

Nonostante la presenza dei provvedimenti di prevenzione per l'emergenza sanitaria da Covid-19, le iscrizioni per i Cer e l'Estate Nido sono state aperte per tempo dal Comune di Verona che, già nel mese di aprile, ha svolto, come ogni anno, la raccolta delle adesioni da parte delle famiglie interessate.

Attivi anche i Centri diurni, organizzati dall'Ulss con personale del Comune, la cui attività è rivolta a bambini e adolescenti, tra 6 e 16 anni, residenti nel Comune di Verona, che si trovano in situazione di temporanea difficoltà lungo il percorso di crescita.

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



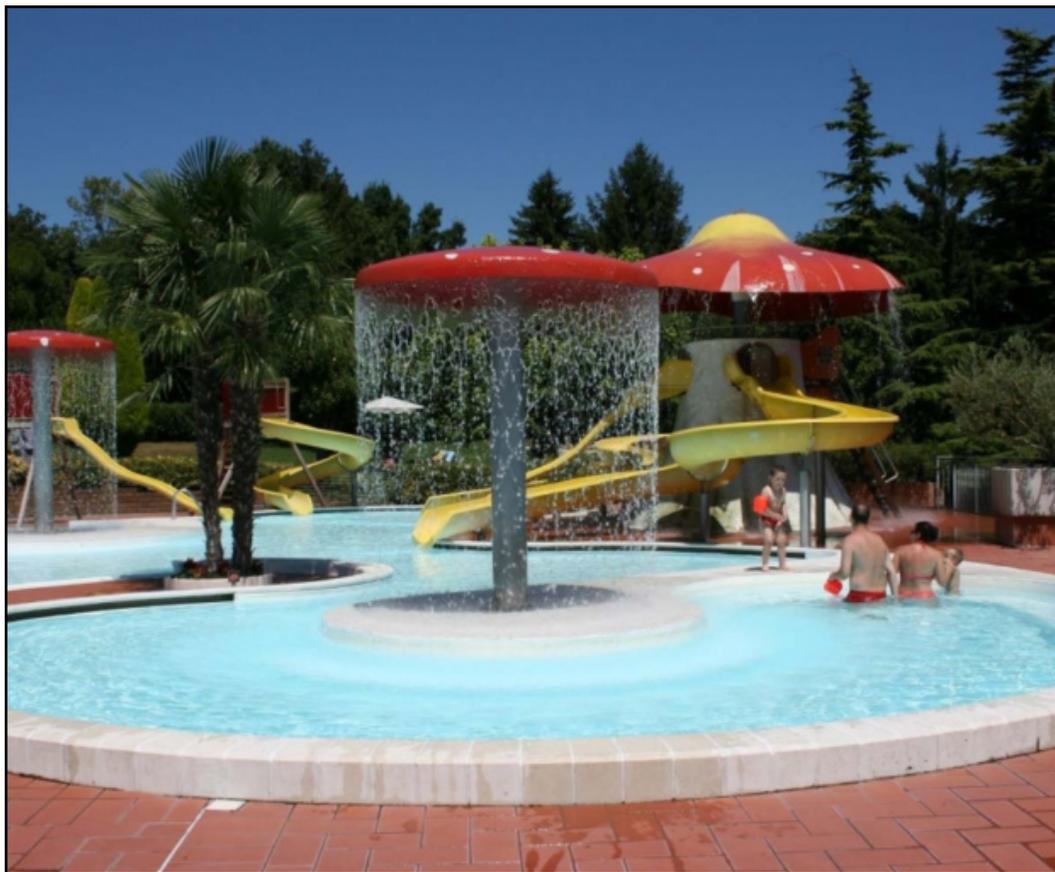
## ERANO CHIUSE DAL 7 MARZO, UN ALTRO PASSO VERSO LA NORMALITÀ

Dopo due mesi e mezzo, palestre e piscine hanno riaperto oggi. Erano state chiuse dallo scorso 7 marzo. Continua quindi il lento ritorno a quella che viene definita la "nuova normalità". Fanno eccezione due regioni: la Lombardia, dove i centri di allenamento dovranno aspettare fino al 31 maggio e la Basilicata, che ha scelto di tenerli chiusi fino al 3 giugno.

Come sta avvenendo per tutti gli esercizi commerciali, per i bar e i ristoranti anche palestre e piscine devono scrupolosamente attenersi a una serie di regole molto stringenti. Questa scelta non sorprende, visto che sono luoghi dove è semplice entrare in contatto tra persone. I gestori di palestre e piscine misureranno la temperatura ai propri clienti servendosi di termoscanner. Se una persona ha una temperatura dai 37,5 gradi in su, dovrà tornare a casa e sarà invitato a mettersi in contatto con il proprio medico curante.

Il primo grande cambiamento è che le palestre dovranno pianificare il numero massimo di persone che potranno essere al loro interno. I clienti saranno invitati a prenotare e saranno tutti registrati. I loro nominativi devono essere conservati per 14 giorni. Questo avverrà perché in caso una persona dovesse risultare positiva, la palestra potrà contattare tutti i clienti che erano presenti nello stesso giorno allo stesso orario per mettersi in isolamento volontario e richiedere attraverso il proprio medico un tampone.

Particolare attenzione è rivolta agli spogliatoi e alle docce. Dovrà sempre essere rispettata la distanza di almeno un metro tra le persone. Tutti i vestiti e gli indumenti personali dovranno essere chiusi



Uno scorcio del Picoverde, a Custoza, uno dei centri "storici" del veronese

# Palestre e piscine, aperte ! Ecco le istruzioni per l'uso

## Regole rigide per gli utenti per evitare qualsiasi pericolo

Pall'interno di armadietti e contenuti in borse personali. Le palestre forniranno dei sacchetti di plastica per i clienti che non avranno la borsa.

Nei luoghi in cui ci si allena si dovrà garantire la distanza di almeno un metro. Questa distanza dovrà diventare di due metri nelle zone in cui ci si allena intensamente.

Bilancieri, pesi, macchine e attrezzi in genere dovranno essere igienizzati dopo ogni utilizzo. Le palestre dovranno comunque procedere a una pulizia approfondita più volte al giorno.

I clienti, come in realtà era già richiesto anche prima della

pandemia, saranno invitati a indossare calzature esclusivamente riservate all'allenamento in palestra. Naturalmente non potranno essere condivisi gli asciugamani, le borracce o le bottigliette, né nessun altro oggetto personale.

Come avviene per tutti i luoghi pubblici, anche in questo caso ci dovranno essere in più punti dei dispenser che contengano soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani. Ogni volta che si entra e si esce ci si dovranno lavare le mani.

L'aerazione dev'essere scrupolosa. Laddove possibile

bisognerà aereare aprendo le finestre, mentre i filtri dell'aria condizionata dovranno essere sostituiti con maggiore frequenza.

Per quanto riguarda le piscine, i gestori dovranno far rispettare la regola della distanza di almeno un metro tra le persone, fatta eccezione per i conviventi, cioè le persone che vivono nella stessa casa. Nelle vasche ci dovranno essere almeno 7 metri quadrati di superficie a persona. La stessa misura dovrà essere presa anche per le zone predisposte per prendere il sole. Nelle piscine non si potranno fare feste, eventi o manifestazioni

EMERGENZA CORONAVIRUS: PARERI DIVERSI

ALTRA IPOTESI

# Terapia con l'ozono, sì o no Ora gli scienziati si dividono

**"Attendiamo i dati definitivi, ma ci sono riscontri positivi"**

"Sull'utilizzo dell'Ossigeno ozono terapia come eventuale cura contro il Covid-19 ci sono diversi studi, come quello condotto dal dottor Franzini della SIOOT e dal Policlinico Umberto I. Ma attendiamo i risultati definitivi, perché come per ogni pratica medica servono evidenze scientifiche a supporto nell'interesse dei pazienti ma anche della terapia stessa. All'Ordine dei Medici abbiamo istituito una Commissione ad hoc, proprio per fare luce sull'efficacia dell'ozono". Così il coordinatore della Commissione sull'Ossigeno ozono terapia interdisciplinare dell'Ordine dei Medici di Roma, Foad Aodi.

"A livello internazionale numerosi Paesi utilizzano l'ossigeno ozono terapia come pratica medica contro il Covid-19 - fa sapere Aodi, che è anche presidente dell'Associazione dei Medici di origine straniera in Italia - Ma sono fondamentali i primi cinque giorni, la terapia va fatta subito, prima che i sintomi del virus (febbre, perdita di gusto e olfatto, mal di gola) diventino importanti. Non è neppure necessario attendere il tampone, visto che purtroppo spesso ritarda. Da quello che mi riferiscono i colleghi i risultati sono molto incoraggianti".

Secondo Aodi, non bisogna avere "pregiudizi o chiusure nei confronti dei nuovi trattamenti", compreso l'ossigeno ozono terapia, ma anche la terapia con il plasma "che moltissimi Paesi arabi stanno utilizzando con risultati davve-



**Il dott. Aodi, coordinatore commissione che si occupa della terapia con l'ozono: i dati sono positivi**

ro positivi". Ogni terapia, tiene però a sottolineare, va utilizzata "facendo una valutazione caso per caso", anche se l'obiettivo principale deve essere quello di "ospedalizzare il meno possibile, puntando a terapie a domicilio - aggiunge Aodi - come abbiamo dimostrato nella ricerca condotta insieme all'Unione medica Euro Mediterranea (UMEME) che ha coinvolto 72 Paesi".

Il ministero della Salute, intanto, sul suo sito ha inserito tra le fake news il fatto che l'ozono svolga una funzione di disinfezione perché sterilizza aria e ambienti. "Non ci sono evidenze che l'ozono svolga una funzione sterilizzante nei confronti del nuovo Coronavirus - si legge sul sito - e che conseguentemente metta al riparo dal contrarre l'infezione".

Come commenta? "Nessuno

ovviamente vuole sanificare gli ambienti con l'ozono - risponde Aodi - prima si deve disinfettare con l'ozono, poi fare una sanificazione. Il limite dell'ozono è che non può essere utilizzato in presenza di persone perché può essere tossico una volta inalato. In ogni caso su questo tema serve un chiarimento, per evitare disinfezioni 'fai da te' che potrebbero essere pericolose. Il ministero ha parlato di fake news, ma istituzioni di altri Paesi non dicono la stessa cosa. Noi siamo medici e siamo per la chiarezza, per le evidenze scientifiche e per la tutela della salute, che passa certamente per il distanziamento sociale ma anche per la sanificazione degli ambienti. Se ci sono dei dubbi - conclude - è necessario che il ministero della Salute e l'Istituto superiore di Sanità li chiariscano al più presto".

## La cloroquina? Fa più danni che benefici !

Sulla sua efficacia se ne sa poco mentre "sui possibili danni e assenza di sicurezza in alcuni limitati sottogruppi di pazienti ne siamo abbastanza sicuri".

L'idrossicloroquina non convince l'Aifa. Ne ha parlato il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, Nicola Magrini, durante la presentazione di un rapporto sulle cure in campo anti-Covid alla conferenza stampa settimanale dell'Iss.

E sull'antimalarico, come anche sul suo stretto parente, la cloroquina, arriva uno studio pubblicato su Lancet e condotto da ricercatori della Sorbona di Parigi, secondo il quale i farmaci antimalarici che si stanno sperimentando contro l'infezione da Covid-19 (e che il presidente americano Trump sta assumendo come profilassi), sembrano essere collegati ad un maggior rischio di morte tra i pazienti ricoverati in ospedale per il Covid e problemi al cuore, mentre non sembrano produrre benefici sui pazienti, sia presi da soli che insieme ad un antibiotico.

"Questi sono i dati ora in nostro possesso" ha spiegato Magrini, piuttosto scettico.



**Il dott. Magrini**

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



# ASSOIMPRESSE

ASSOCIAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

## VERONA



**CONSULENZA FISCALE  
E CONTABILITA'**



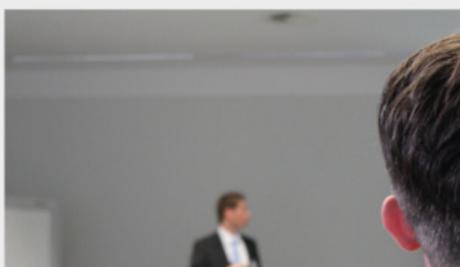
**CONSULENZA DEL  
LAVORO**



**SICUREZZA  
SUL LAVORO**



**CREDITO AGEVOLATO  
E CONTRIBUTI**



**FORMAZIONE**



**CONVEGNI**



Via A.Garbini 15, 37135 - Verona (VR)



Viale dei Caduti 68, 37045 - Legnago (VR)



Tel. 045-502044



Tel. 0442601880



info@assoimpresevr.it



Assoimprese Verona



@assoimpresevr



www.assoimpresevr.it

EMERGENZA COVID 19: SE NE DISCUTE SPESSO, DOVE STA LA VERITÀ?

# Il caldo può bloccare il coronavirus?

## Alcuni studi dicono di no: "Anche nei paesi tropicali l'epidemia non se ne va"

Non vanno riposte troppe speranze nell'arrivo dell'estate per arginare l'epidemia di Covid-19: il caldo e l'umidità sono meno forti infatti nel rallentare il virus se la maggior parte della popolazione è suscettibile all'infezione. Lo scrivono su Science i ricercatori dell'università di Princeton, guidati da Rachel Baker, che prevedono parecchi casi anche ai Tropici. Diversi studi preliminari suggerivano che i fattori climatici, come l'umidità, potessero influire sulla trasmissione del virus, ma rimane ancora da chiarire se questi fattori possano cambiare la sorte della pandemia per il resto del 2020, vista la bassa immunità della popolazione al virus. Per capirlo meglio i ricercatori hanno usato un modello epidemiologico costruito con i dati Usa su altri quattro coronavirus stagionali in circolazione.



**Anche in Africa, nonostante il clima, il virus non accenna a diminuire la sua intensità**

Nelle simulazioni fatte per diverse città ad alte latitudini e più tropicali, hanno visto che anche nelle città tropicali, le cui condizioni dovrebbero ostacolare la trasmissione del virus,

la crescita dell'epidemia rimarrebbe comunque significativa. I ricercatori hanno notato anche che mentre gli effetti del clima possono portare a modesti cambiamenti sulle

dimensioni del picco e la durata della pandemia, il clima estivo probabilmente non limiterà la crescita della pandemia, che viene più guidata nella sua traiettoria dalla popolazione non ancora immune. Analizzando come le misure di controllo non farmaceutiche abbiano influenzato la diffusione del nuovo coronavirus, gli studiosi evidenziano che possono contenere l'interazione clima-pandemia in qualche modo, allontanando le persone suscettibili. I risultati, concludono gli studiosi, suggeriscono che le persone che ancora non si sono ammalate sono il fattore guida nella diffusione del virus durante l'estate e, a meno che non vengano mantenute misure di controllo efficace, è probabile un alto numero di casi di Covid-19 nei prossimi mesi, anche nelle aree più calde e umide.

VARATO A MANTOVA PER LE RSA

# Ecco un nuovo protocollo per le terapie col plasma

## "I pazienti vengono ricoverati, trattati e poi riportati a casa"

Un nuovo protocollo a Mantova per trattare con plasma iperimmune gli anziani delle Rsa, malati di Covid-19. E' la sperimentazione presentatane i giorni scorsi dagli specialisti dell'ospedale Carlo Poma in diretta Facebook. Aperta a tutte le residenze sanitarie assistenziali della provincia, partirà con una struttura pilota, Green Park del gruppo Mantova Salus, e punta ad arruolare circa 120 pazienti. "Si valuterà l'efficacia e la sicurezza del plasma iperimmune in pazienti anziani

ospiti nelle Rsa - spiega Massimo Franchini, direttore del Servizio di Immunematologia e Medicina trasfusionale dell'Asst di Mantova - E' un protocollo nato ancora una volta insieme ai colleghi di Pavia. Ad oggi è in via di risoluzione la pressione" di Covid-19 "sulla parte ospedaliera. Permane tuttavia una criticità nelle Rsa, dove sono numerosi i pazienti positivi al tampone" per il coronavirus Sars-CoV-2. "Il protocollo è rivolto a questi pazienti e prevede un monitoraggio

delle loro condizioni cliniche", e poi una selezione delle persone arruolabili per il trattamento con il plasma dei guariti. "Vengono individuati - prosegue Franchini - i pazienti che possono trarre beneficio dalla trasfusione di plasma. Questi pazienti vengono ricoverati in Day hospital al Poma per la trasfusione e poi tornano alla residenza, dove verranno seguiti con un follow up serrato". Il tutto è stato pensato per "creare meno disagio possibile".



**De Donno e Franchini favorevoli al plasma**

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



# TASK FORCE IMPRESE

Nasce per offrire alle **imprese artigiane, imprese di servizi a cose/persone e trasportatori**, in un momento di **forte difficoltà**, un

## AIUTO IMMEDIATO

per salvaguardare la vita delle imprese

chiedi un appuntamento a **Casartigiani Verona - Task Force**

Area **supporto commerciale ed export, legale**

Area **sanitaria** e adempimenti **sicurezza sul lavoro, CIGS**

Area finanziaria, economica, **liquidità aziendale, garanzie**

Area **tributaria** e **sospensione delle attività, enti bilaterali**

rivolto anche ai non iscritti all'Associazione



**CASA** degli **ARTIGIANI VERONA**

NUMERO DEDICATO

**045 4686367**

## EMERGENZA CORONAVIRUS: "INFORTUNI SUL LAVORO"

## Inail: oltre 43 mila contagi in soli due mesi e mezzo

Aumentano le infezioni da coronavirus nei luoghi di lavoro e, in gran parte, si tratta di personale sanitario dei reparti Covid. Sono tutti con il segno più, i dati diffusi dall'Inail, riguardanti il periodo tra fine febbraio e il 15 maggio. In due mesi e mezzo, i contagi di origine professionale, conside-

rati come infortunio sul lavoro, sono stati 43.399, con un aumento di seimila casi dal 4 maggio. Nello stesso periodo, i casi di contagio con esito mortale sono stati 171, con un aumento di 42 decessi rispetto al monitoraggio precedente. «Circa la metà riguarda il personale sanitario e socio-

assistenziale, con i tecnici della salute e i medici al primo posto tra le categorie più colpite».

L'età media dei lavoratori che hanno contratto il virus è di 47 anni per entrambi i sessi, ma sale a 59 anni (58 per le donne e 59 per gli uomini) per i casi mortali. Nove decessi su 10,



**Infermieri, categoria a rischio altissimo**

in particolare, sono concentrati nelle fasce di età 50-64 anni (70,8%) e over 64 anni (19,3%). Il 71,7% dei lavoratori contagiati sono donne e il 28,3% uomini, ma il rapporto tra i generi si inverte nei casi mortali.

## UNA NUOVA SPERANZA PER BATTERE IL TEMIBILE COVID 19

## 400 milioni di vaccini a settembre?

Oxford e Pomezia, una collaborazione che sembra dare risultati davvero super

Almeno 400 milioni di dosi del potenziale vaccino anti Covid-19 Oxford-Pomezia pronte a settembre. La multinazionale Astrazeneca ha concluso i primi accordi per la produzione, con una capacità di 1 miliardo di dosi nel 2020 e 2021 - e avvierà le prime consegne a settembre.

Dopo la prelazione di 30 milioni di dosi da parte del Governo inglese, la compagnia rende noto che sta lavorando ad accordi in parallelo, anche con altri governi europei, per assicurare una «ampia ed equa fornitura del vaccino nel mondo, con un modello no-profit, durante la pandemia».

Anche gli Usa entrano nella squadra per lo sviluppo del vaccino anti-Covid in sperimentazione a Oxford e al quale collabora anche l'azienda italiana Irbm di Pomezia. Un finanziamento di oltre 1 miliardo di dollari è arrivato infatti dall'Autorità Usa per la ricerca biomedica avanzata (Barda) alla multinazionale Astrazeneca per lo sviluppo, la pro-



**Una delle prime pazienti sulle quali è stato sperimentato il vaccino nato da Oxford e Pomezia**

duzione e la fornitura del vaccino a partire dall'autunno. Il programma di sviluppo include una fase 3 di sperimentazione clinica con 30mila partecipanti ed anche una sperimentazione pediatrica.

La compagnia si sta inoltre impegnando con organizzazioni internazionali come la

Coalition for Epidemic Preparedness Innovations (CEPI), l'Alleanza per i vaccini Gavi e l'Organizzazione mondiale della sanità per una «giusta allocazione e distribuzione del vaccino nel mondo».

Contatti sono in corso pure con il Serum Institute of India

ed altri potenziali partner, al fine di aumentare la produzione e la distribuzione del vaccino.

Astrazeneca, inoltre, parteciperà alla nascita di un centro di ricerca congiunto per la risposta alle pandemie presso la Oxford University. Al momento è in corso la fase 1-2 di sperimentazione del vaccino - per provarne la sicurezza, immunogenicità ed efficacia - in oltre 1000 volontari sani tra 18 e 55 anni in vari centri in Inghilterra.

Se i risultati saranno positivi, i test finali saranno condotti anche in altri Paesi. Astrazeneca riconosce che il vaccino «potrebbe non funzionare, ma è impegnata a portare avanti il programma e la sperimentazione clinica con velocità, e ad aumentare la produzione a rischio».

Insomma, sembra davvero che i tempi siano più «stretti» di quanto ipotizzato. «Mai vista - dicono gli esperti - una collaborazione tra scienziati come in questa pandemia».

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





Consorzio ZAI



Interporto  
Quadrante  
Europa

# Più spazio per la logistica



## Verona Quadrante Europa

**UFFICI DIREZIONALI**

**Disponibilità immediata**

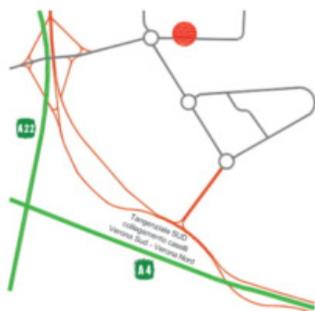
**Ubicazione:**

Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.  
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud  
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

**Descrizione:**

Centro Direzionale Interporto Quadrante  
Europa-Uffici direzionali con posti auto  
dedicati.

Varie metrature da 17 a 400 mq.



## Rovigo Interporto

**PIATTAFORMA LOGISTICA**

**Disponibilità immediata**

**Ubicazione:**

In prossimità SS12 - SS434  
circa 3 Km SS12 - SS434

**Superficie area:**

17.000 mq circa - area comune

**Superficie coperta:**

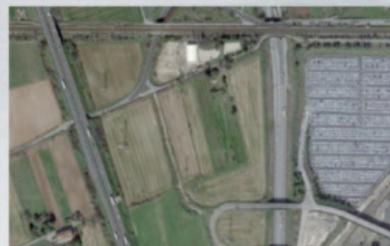
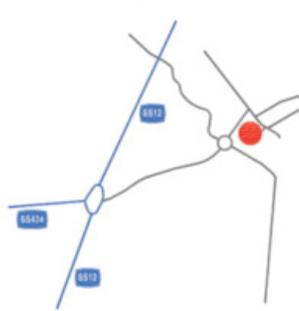
6.700 mq frazionabili

**Altezza:**

da 8,00 m

**Baie di carico:**

4 per modulo  
di cui 2 con rampe idrauliche



## Verona Quadrante Europa

**LOTTE EDIFICABILI**

**Disponibilità immediata**

**Ubicazione:**

Incrocio A4-A22 Interporto Q.E.  
circa 5 Km dalla A4 Uscita Verona Sud  
circa 4 Km dalla A22 Uscita Verona Nord

**Superficie lotti:**

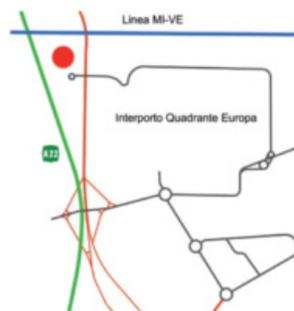
47.000 mq

**Superficie coperta:**

da 16.000 a 35.000 mq

**Altezza:**

da 20 m



IL 15 GIUGNO RIAPRONO ANCHE LUOGHI DI SPETTACOLO

# “Il mio Giardino non apre Senz’anima, che musica è?”

## Giamprimo Zorzan deciso: “Senza emozione, non ha senso”

“Il Giardino resterà chiuso anche il 15 giugno”. Giamprimo Zorzan non ha dubbi. “In queste condizioni non ha senso riaprire. Lo farò solo quando non ci sarà più obbligo di mascherine e distanziamento. Altrimenti che musica è?”.

Già, la musica è un terreno diverso dagli altri, sostiene Zorzan, che negli anni ha fatto del Giardino un autentico gioiello, un pezzo unico nel panorama veronese, con serate indimenticabili. “La musica ha senso se puoi condividerla con altri, se la puoi vivere senza barriere. Così no, scusate, ma io non ci sto”.

Il 15 giugno, com'è noto, dovrebbero riaprire gli spazi per la musica dal vivo con limitazione di posti, obbligo di mantenere le distanze prescritte, accesso solo con mascherina, limitazione di posti e cosa anomala divieto di somministrazione e di bevande e cibi. “Fatta questa premessa si può tranquillamente affermare che la musica rock fino all'arrivo del vaccino è morta. Il rock e per rock intendo, il rock blues, il rock americano, quello cantautorale, il metal, l'hard rock è sinonimo di aggregazione, movimento, di abbracci e pianti, non si può immaginare la musica rock senza una birra in mano e senza appoggiare il braccio sulle spalle dell'amico vicino”.

Zorzan non ha dubbi. “ Se invece si parla di lirica, musica



**Giamprimo Zorzan, terzo da sinistra, grande appassionato di musica, titolare del Giardino**

classica, jazz, cantautorale, allora si può pensare a dei concerti con numero limitato e tutti seduti, come a teatro però anche in questo caso sono molto perplessi. Vi immaginate un music club con le sedie a due metri di distanza l'una dall'altra, tutti seduti con la mascherina ad ascoltare, pensate solo all'impressione e allo stato d'animo che può sentire l'artista sul palco di fronte ad una simile platea”.

“Capisco - aggiunge ancora - aprire le chiese e anche le opere teatrali con queste limitazioni ma la musica è un'altra cosa. Sì, possiamo affermare che dopo il 15 giugno si accenderà una piccola luce in fondo al tunnel ma per tornare alla normalità nella musica dal

vivo le cose devono essere solo come erano prima”.

Da qui la sua decisione, che prende evidentemente a malincuore. “Per la passione che sento aprirei oggi, ma so che non sarebbe la stessa cosa. Chi è venuto a suonare al Giardino, parlo di artisti anche di fama internazionale, al di là dell'ambiente ha sempre apprezzato il calore, l'emozione. Oggi non lo riconoscerebbe più. Il club Il Giardino non aprirà finché ci saranno obblighi di distanziamento e mascherine. E poi, cosa non trascurabile i costi delle produzioni: se prima si riusciva a coprire un concerto con 100 persone o 12000 non vedo come si potranno far tornare i conti con 30 o 3000”.

PREMIO DI POESIA

## Poesie su Dante alla Cantina Valpantena

La Cantina Valpantena ha prorogato il termine entro il quale poter mandare i componimenti per partecipare alla sesta edizione del Premio Poesia Cantina Valpantena. Visto il perdurare dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, il bando resterà aperto fino al 20 giugno 2020. Il Premio Poesia, ideato e organizzato dalla Cooperativa di Quinto di Valpantena, è dedicato quest'anno alla celebrazione dei 700 anni della morte di Dante Alighieri. I componimenti dovranno infatti ispirarsi ai versi 77-78 del canto XXV del Purgatorio. È possibile partecipare inviando all'indirizzo email [concorsovalpantena@virgilio.it](mailto:concorsovalpantena@virgilio.it) una sola poesia, inedita e mai premiata in altri concorsi, che non superi i 15 versi. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti. Per maggiori informazioni consultare il bando completo nel sito: [www.cantinavalpantena.it](http://www.cantinavalpantena.it).

Cantina Valpantena Verona è nata nel 1958 e si è consolidata in breve tempo attirando a sé quasi interamente la produzione del territorio che si estende tra la Valpantena e la Val Squaranto. Oggi conta 250 aziende agricole associate e copre un'estensione di 750 ettari di vigneto.



**La Cantina Valpantena**

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



# Acquapark Riovalli: “Lasciati da soli”

**Il proprietario Vanni Orlandi: “Secondo le disposizioni non ci sono le condizioni”**

Acquapark Riovalli di Cavaion Veronese per la stagione 2020 non riaprirà.

“Le disposizioni astringenti del DPCM del 17 maggio, rese meno restrittive dall’ordinanza del Governatore del Veneto Luca Zaia del 23 maggio, non hanno comunque creato i presupposti affinché il nostro parco possa pensare di riaprire”. Queste le parole del proprietario della struttura, Vanni Orlandi, che ha continuato: “Con questa nuova ordinanza la Regione ha concesso l’utilizzo di tutte le strutture compresi gli scivoli, resta però un problema sostanziale ovvero la gestione dello spazio”. Il Decreto del Governo ha stabilito che per ogni cliente ci debba essere a disposizione uno specchio d’acqua di almeno sette metri quadri. “Questo significa che in un parco come il nostro, che ha una capienza massima di 1700 persone, secondo le disposizioni, soltanto 130 possono stare in acqua nello stesso momento – ha spiegato Orlandi – Quindi, come posso fare a garantire che tutti i clienti usufruiscano di tutti i servizi per cui hanno pagato? Dovrei mettermi a controllare quanto tempo trascorre in acqua ogni singolo cliente e questo è impensabile”. Il rischio è che molti clienti si troverebbero a pagare per un servizio di cui non possono usufruire. Ma non è tutto. La struttura, per seguire i diktat governativi, dovrebbe aumentare il personale sia per garantire una corretta e continua sanificazione di bagni, docce e aree comuni che per sorvegliare ognuno dei clienti affinché rispetti la distanza di sicurezza, indossi le mascherine nelle aree comuni e che si evitino gli assembramenti. “A fronte di



*Il parco acquatico Riovalli e sotto Vanni Orlandi*



tutto questo saremmo costretti ad aumentare il prezzo d’ingresso e questo non lo vogliamo fare – ha commentato Orlandi - da sempre il parco acquatico Riovalli ha infatti adottato una politica di abbattimento dei costi per venire incontro il più possibile al suo target di clienti, che per la maggior parte sono famiglie. Abbiamo scelto di essere una realtà low cost per far fronte anche all’esigenza di moltissime famiglie che da sempre ci

scelgono come riferimento per le loro vacanze, perché altrove non potrebbero farlo. Tra le altre cose per quest’anno avremmo inaugurato una nuova attrazione, lo scivolo “Arlecchino” tanto atteso e che per noi ha significato un investimento oneroso che non avremo modo di ammortizzare”. E il personale? “Sono 30 le persone che lavorano con noi ogni anno e quest’anno resteranno a casa - ha chiosato Orlandi - inoltre, dalle poche e confuse indicazioni fornite, non è chiara nemmeno di chi sia la responsabilità penale e civile se a qualcuno dei nostri clienti succedesse qualcosa”. Orlandi si riferisce al ruolo che dovranno avere gli assistenti ai bagnanti: come potranno intervenire qualora ce ne fosse la necessità? “Questa è una responsabilità che deve essere chiarita per il bene di tutti” ha osservato

Vanni. Nessuna possibilità da parte di Riovalli di poter usufruire del Decreto Cura Italia che ha stabilito aiuti alle attività che nei mesi caldi dell’emergenza - marzo e aprile - non hanno potuto proseguire con il lavoro. “Noi non rientriamo, ovviamente in questo decreto – ha aggiunto Orlandi – poiché la nostra attività avrebbe aperto i battenti dal prossimo mese, quindi non siamo in nessuna delle categorie che lo Stato potrà sostenere con degli aiuti. Saremo soli”. “Ci rendiamo conto che la situazione non è affatto semplice da gestire da parte del Governo, tuttavia è chiaro: rispettare queste disposizioni per noi non è possibile. Nella speranza che le cose possano cambiare e le condizioni possano essere favorevoli, ci riserviamo la possibilità di aprire magari nel mese di luglio”.

# Verona distrutta 33 mila morti !

Dalla "peste manzoniana": gli abitanti allora erano 54 mila

Cos'è la peste? È una malattia infettiva che si diffonde dalle pulci dei roditori. Si manifesta in tre modalità principali, ed è causata dall'introduzione nell'organismo del bacillo, non riconosciuto dal sistema immunitario. Questo raggiunge il sistema linfatico e lì si sviluppa e moltiplica. Ciò provoca un'infiammazione nella zona della puntura, e i punti colpiti si gonfiano; quando non sono più in grado di contenere la malattia, il bacillo si diffonde in tutto l'organismo. Ma quali sono i primi sintomi di chi contrae un'infezione da peste? Febbre tra i 38 e i 41 °C, mal di testa, dolori articolari, nausea e vomito, sete, diarrea, tumefazione dei linfonodi e una generale sensazione di malessere. Nelle forme setticemiche e polmonari possono verificarsi bassa pressione sanguigna, sonnolenza, letargia, delirio.

Inoltre, nel caso della peste setticemica, possono avvenire ischemie e la perdita dell'uso delle dita. Se identificata tempestivamente, la peste può essere curata tramite un trattamento antibiotico e prevenuta tramite vaccino.

La prima epidemia della storia risale all'Impero bizantino, sotto Giustiniano; esplose a Costantinopoli nel VI secolo d.C., diffondendosi poi in Europa. Ecco che lo storico Procopio di Cesarea raccontò l'epidemia del 541 d.C., in continua espansione fino al 750 circa e causa di un numero di vittime che va dai 50 ai



La peste descritta da Alessandro Manzoni, in basso



**La prima  
epidemia  
ai tempi di  
Giustiniano**

100 milioni. Potrebbe aver avuto origine dall'Etiopia o dall'Egitto ed essersi diffusa fino alla capitale, dati i flussi commerciali che provenivano dall'Africa. Procopio riportò come l'epidemia uccideva 10.000 persone al giorno nella

sola Costantinopoli. La peste influenzò anche la Guerra gotica (535-553), che colpì l'Italia duramente, tanto che Roma rimase quasi senza abitanti per alcuni mesi, devastata dalla battaglia e dalla fuga dei superstiti.

È certo che la peste fu una delle cause principali della caduta dei territori dell'Impero Romano controllati da Costantinopoli, segnando il definitivo passaggio dall'antichità al medioevo. La peste si ripresentò a ondate fino al 750, e le stime parlano di 25 milioni di decessi. Dopo la peste nera degli anni '30 del XIV secolo, ci fu un continuo ripresentarsi della malattia. Visto il continuo ripresentarsi dell'epidemia, le autorità cittadine europee adottarono misure per prevenirla o limitarne gli effetti. Milano fu una delle prime città a muoversi, istituendo un ufficio di sanità permanente e realizzando il lazzaretto di San Gregorio. Nonostante l'adozione di tutti questi accorgimenti, la peste continuò a ripresentarsi. Come quella milanese del 1630, documentata anche da Alessandro Manzoni ne "I Promessi Sposi" e "Storia della colonna infame".

Questa fu la causa del passaggio dei lanzichenecchi e colpì l'Italia settentrionale, raggiungendo anche il Granducato di Toscana, la Repubblica di Lucca e la Svizzera. Il Ducato di Milano fu uno degli Stati più gravemente colpiti, e i dati dicono che a Verona morirono 33000 persone su un totale di 54000. Manzoni è il primo storico a tentare di ricostruire questa tragedia. Arriviamo al XX secolo, periodo in cui i focolai continuarono, ma con tassi di mortalità inferiori, grazie all'introduzione di efficaci misure di sanità pubblica e, a partire dagli anni cinquanta del Novecento, degli antibiotici. Tuttavia, la peste non è ancora stata debellata in tutte le zone del mondo.

Beatrice Castioni

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Il pugno che proiettò definitivamente Cassis Clay, già diventato Mohammed Ali, nella storia. Un "pugno fantasma", per un match, la rivincita con Sonny Liston, ancora oggi circondato da mistero.

Rifiutato dalle principali sedi pugilistiche americane e da Las Vegas, il match di rivincita con Liston si disputò nel 1965 a Lewiston nel Maine. Il 25 maggio Ali, detentore della corona dei massimi, e Liston si incontrarono di nuovo. Alla prima ripresa dopo appena un minuto il campione del mondo colpì l'avversario con un colpo d'incontro apparentemente innocuo, passato alla storia come il cosiddetto pugno fantasma.

Liston rimase al tappeto apparentemente tramortito; Ali sembrò consapevole di non aver colpito così duramente lo sfidante e lo invitò con veemenza ad alzarsi per continuare il combattimento. Incerto sull'effettivo KO di Sonny Liston, il campione sembrava voler enfatizzare la propria estraneità alla commedia. Impegnato a frenare le proteste di Muhammad Ali, che invece di andare al suo angolo e attendere il conteggio insultava l'avversario al tappeto, l'inesperto arbitro Jersey Joe Walcott (un ex campione del mondo della categoria) dimenticò di effettuare il conteggio.

Walcott fece riprendere il match ben 17 secondi dopo l'atterramento; ma accortosi in un secondo momento dell'errore su segnalazione di uno dei giornalisti a bordo ring, Nat Fleischer, editore della rivista The Ring, e dei cronometristi, lo sospese dichiarando Ali vincitore per KO. Il pubblico, certo di una combine, iniziò a protestare.

Secondo gli esperti che hanno



Ali sembra invitare Liston a rialzarsi. In basso, l'attimo dopo il "colpo fatale"

## Liston ko dopo l' Sul trionfo di Ali c'entra la mafia ?



**Il pugno  
"fantasma",  
un colpo  
nella storia**

visionato al rallentatore la ripresa, il colpo di Ali, assestato da brevissima distanza e quasi invisibile, sembra aver colpito la tempia dell'avversario, che in quel momento stava portando un attacco con il suo carat-

teristico stile ed era fortemente sbilanciato in avanti. L'immagine del campione del mondo che sovrasta Liston al tappeto è divenuta una delle icone della nostra epoca.

La mafia riuscì a guadagnare enormi somme di denaro scommettendo sull'allora sfavorito Muhammad Ali, inoltre l'ascesa del giovane campione sembrava poter aumentare la popolarità della boxe, più di quanto potesse farlo un successo di Liston.

Ciò nonostante, a giochi ormai fatti, mentre Ali viene osannato e festeggiato, nessuno si interessa di Liston che gira sconcolato sul ring ed all'incontro con un suo assistente, lo si nota chiaramente vacillare ed ondeggiare come se non si fosse ancora pienamente ripreso dal pugno subito. A distanza di 55 anni, il dubbio rimane: fu davvero un colpo fatale? O fu la mafia a deciderlo?

LA PANDEMIA FERMA IL 76% DELLE AZIENDE

# Crolla il mercato dei droni ma la ripresa è nell'aria

Si respira un po' di ottimismo tra gli operatori del settore



Il mercato dei droni ha subito un brutto colpo dal Coronavirus

Il mercato dei droni in Italia ha ricevuto un duro colpo a causa della pandemia per il Covid-19. La gran parte degli operatori del settore ha visto infatti le proprie attività ridursi notevolmente o fermarsi del tutto, con un notevole danno economico anche per l'intera filiera, formata da centinaia di piccole e medie imprese, liberi professionisti, piloti e scuole di volo. Durante il lockdown, però, una ridotta parte di questo mercato non ha subito ripercussioni negative o, addirittura, ha visto crescere il proprio fatturato. E' quanto emerge da un sondaggio online organizzato da Roma Drone Conference, il maggiore evento in Italia su normativa, tecnologia e business dei droni, giunto alla 7a edizione e co-organizzato con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) e l'Università Europea di Roma. A questo

sondaggio, sul tema "Droni e Coronavirus. Gli effetti della pandemia sul mercato dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto in Italia", ha risposto un campione nazionale di 516 partecipanti, sia professionali (62,4%) che amatoriali (37,6%).

Tra i risultati più significativi, l'indagine ha evidenziato che, similmente a tutto il comparto dell'aviazione civile e commerciale, la pandemia ha messo in difficoltà il settore dei droni. La maggioranza del campione (76,9%) ha risposto che durante il lockdown le proprie attività sono state assolutamente ferme (52,9%), oppure molto ridotte (19,0%) o leggermente ridotte (5,0%). Interessanti anche le risposte di segno opposto (23,1%), cioè di coloro le cui attività non sono cambiate (13,0%), o sono leggermente cresciute

(5,4%), o addirittura molto cresciute (4,7%). Si tratta, prevalentemente, di aziende o professionisti attivi nei settori della vendita di corsi in e-learning e di materiale didattico per futuri piloti, dell'e-commerce di droni e del relativo hardware e anche delle videoriprese aeree in città deserte commissionate da tv e testate giornalistiche. In ogni caso, il 69,6% degli intervistati ha rivolto un appello al governo per ricevere una qualche forma di aiuto per la ripresa.

"Il mercato italiano dei droni ha dovuto affrontare negli ultimi mesi una crisi dura e imprevedibile, ma sembra pronto a reagire in tempi brevi per riprendere tutte le attività, sia in ambito professionale che amatoriale", ha commentato Luciano Castro, presidente di Roma Drone Conference.

MATICA FINTEC

## L'assemblea approva il bilancio 2019

L'Assemblea dei soci di Matica Fintec S.p.A. (o la "Società"), PMI Innovativa quotata sul mercato AIM Italia, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi altamente tecnologici per l'emissione di card digitali destinate a Istituzioni Finanziarie (digital payment) e Governative (ID), si è riunita, senza la partecipazione fisica dei soci, sotto la presidenza del dott. Sandro Camilleri, e ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Il Fatturato è pari a Euro 14,3 milioni, rispetto a un fatturato adjusted<sup>1</sup> per Euro 13,5 milioni al 31 dicembre 2018 grazie alla costante crescita sul mercato delle istituzioni finanziarie insieme ai positivi riscontri delle soluzioni nel mercato ID. Il 97% del fatturato è generato all'estero. L'Assemblea ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio, pari a Euro 307.935, per Euro 15.397 a riserva legale, e per la restante parte di Euro 292.538 a nuovo. Su proposta motivata del Collegio Sindacale sulla base delle n.3 proposte pervenute, l'Assemblea ha deliberato di conferire alla società Audirevi S.p.A., l'incarico per la revisione legale del bilancio d'esercizio della Società.



Sandro Camilleri

**GUARDA IL SITO [WWW.CRONACADIVERONA.COM](http://WWW.CRONACADIVERONA.COM)  
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





# la Cronaca

## del Basso Veronese



LUNEDÌ 25 MAGGIO 2020 - NUMERO 49 - ANNO 1 - Redazione: Via Fiume 13, 37045 Legnago (VR) - Telefono: 0442 752165  
E-mail: redazione@cronacabassoveronese.com - Sito web: cronacabassoveronese.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

Quotidiano della sera

### TRADIZIONI

## Alla Pro Loco l'abito del Salieri

È un oggetto di grande valore storico e culturale, quello che nello scorso fine settimana è stato consegnato nelle mani del presidente della Pro Loco, Cesare Canoso. «Sabato 23 maggio ho ricevuto la copia del prestigioso abito appartenuto al nostro illustre concittadino Antonio Salieri», confida con molto orgoglio Canoso. «La lunga storia di questo importante abito risale alla fine degli anni '70. Esso è stato realizzato a mano dalle

suore Canossiane di Legnago, ed è una riproduzione assolutamente fedele dell'abito originale», spiega. «Sarà compito del sottoscritto gestire le richieste che perverranno dall'Amministrazione comunale e dalle associazioni culturali legnaghesi, preservando al contempo l'integrità dell'abito», afferma il presidente della Pro Loco, «Mi sento di ringraziare Claudio Segantini per la collaborazione ricevuta». (A. F.)



Cesare Canoso

### ESCLUSIVA: LA FOTO DEL POSSIBILE ELENCO DEI CANDIDATI

# Regionali, la lista della Lega

di Federico Zuliani

“Verba volant, scripta manent”, si diceva una volta. Le cose scritte rimangono. Specie se rimane in giro anche il foglio di carta su cui vengono scritte. E che magari non doveva finire

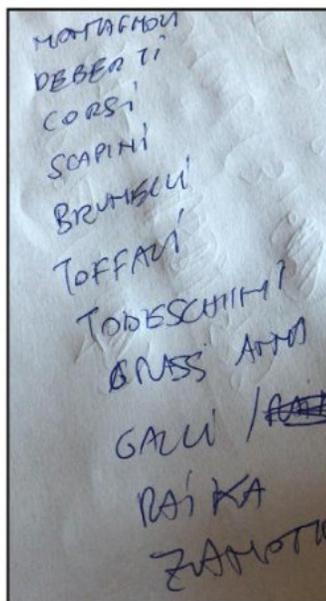
### Cons. Com.

### Cerea

### Servizi a pag. 5

alla mercé di chiunque, ma può succedere. Capì nel mondo del calcio, lo scorso anno, al responsabile dell'area tecnica della Juventus, **Fabio Paratici**, che dimenticò al ristorante un foglietto su cui aveva annotato gli obiettivi di mercato dei bianconeri, indicando anche la cifra

da offrire alle squadre di appartenenza per accaparrarseli. Quel biglietto venne poi passato da qualcuno a un giornalista de “Il Tempo”, che ci fece uno scoop. Stavolta è accaduto nell'ambito della politica: un esponente di rilievo della Lega veronese ha, evidentemente, dimenticato da qualche parte il “papello” nell'immagine qui a fianco, che qualcuno ha prontamente recuperato e fatto pervenire alla nostra redazione. Stando a quanto ci è stato segnalato, si tratterebbe del gruppo ristretto di papabili da cui selezionare i nove nomi da inserire nella lista provinciale per le prossime Regionali. Si tratta di undici persone, il che significa che, ammesso che effettivamente i nomi ufficiali



I probabili candidati leghisti

escano da questa rosa, come per due di loro la candidatura sia destinata a rimanere solamente un'ipotesi. Problema che non dovrebbe riguardare i primi tre nomi inseriti: si tratta, infatti, dei tre esponenti del Carroccio veronese che si trovano già in servizio tra Palazzo Ferro Fini e Palazzo Balbi. **Alessandro Montagnoli** ed **Enrico Corsi** come consiglieri, **Elisa De Berti** in qualità di assessore ai Lavori pubblici. Per tutti gli altri, si tratterà di attendere le decisioni dei vertici del partito, ma qualche ipotesi si potrebbe già azzardare, tenendo conto delle voci, della parità di genere, delle appartenenze territoriali e anche di quelle correntizie.

SEGUE A PAG. 2

OK

### Alessandra Donà

Al momento uscita indenne dalle difficoltà delle scorse settimane, l'assessore legnaghese al Sociale incassa il via libera ai suoi progetti anche dalle forze dell'opposizione.



### Nico Dalla Via

L'imprenditore legnaghese, delegato di Confcommercio all'ombra del Torrione, perde la presidenza di “ViviLegnago”, dopo le dimissioni di tre membri del Cda per farlo cadere.

KO



## Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

25 MAGGIO 2020 - NUMERO 2613 - ANNO 23 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

L'ANNUNCIO

I mondiali  
di Cortina  
posticipati

Il presidente Fisi Flavio Roda chiede alla Fis di posticipare i Mondiali di Cortina a marzo 2022? Una richiesta che ha del clamoroso e anche del complicato perché significa di fatto sommersi ai Giochi olimpici di Pechino (4-20 febbraio). Lo ha dichiarato il presidente del Coni Gianni Malagò questa sera ospite da Fabio Fazio a Che Tempo che fa su Rai 2. "Una scelta sofferta" - spiega Malagò - ma di buon senso ed è stata presa perché la federazione è garante di molti aspetti finanziari". La situazione è abbastanza complicata. Organizzare un Mondiale col rischio delle porte chiuse o semi chiuse e ospitare comunque tanta gente negli alberghi, non è un piano semplice da attuare. "La questione non è come svolgere la competizione - ha aggiunto Malagò - ma come far arrivare tutti in sicurezza, dagli atleti, ai manager, i giornalisti, i tifosi. Allora abbiamo pensato fosse più corretto posticipare: nel 2022 ci sarebbero prima a febbraio le Olimpiadi invernali in Cina e poi a marzo i Mondiali". Certo è che far conciliare due macigni come Olimpiadi e Mondiali è una strada altrettanto complessa. D'altra parte finire al 2023 significherebbe spodestare Meribel che ha avuto l'assegnazione dei Mondiali tra tre anni.

LE GIORNATE REGALATE ALLA POSITIVITÀ

## Protezione al lavoro

L'operazione ha un valore economico che supera i 23 milioni. Le giornate regalate sono state quasi 108 mila. Il report presentato dall'assessore Bottacin. La piattaforma "Supportpcveneto"

107.550 giornate/uomo di lavoro donate alla collettività, pari a un valore economico di 23.661.000 euro.

Sono queste le straordinarie macrocifre che sintetizzano l'attività finora svolta dagli uomini e donne della protezione civile del Veneto in supporto all'emergenza covid-19. Il relativo report è stato presentato dall'Assessore di comparto, Gianpaolo Bottacin, nell'ambito del consueto punto sulla situazione fatto dal Presidente della Regione, Luca Zaia, alla quale, come sempre è intervenuta anche l'Assessore alla Sanità, Manuela Lanzarin.

"Il lavoro continua anche in queste ore, e domani, e fino a che ci sarà bisogno - ha detto Bottacin - ma già oggi siamo di fronte a un bilancio straordinario, probabilmente la più imponente operazione di protezione civile mai realizzata in Veneto. Non li ringrazierò mai abbastanza. Hanno operato e operano quasi nell'ombra. Sotto i riflettori ci sono, com'è



Gianpaolo Bottacin

giusto, medici, infermieri, scienziati, ma tutto il sistema veneto, indicato universalmente come quello che si è comportato meglio in questa crisi, è stato supportato egregiamente da tutti coloro che

hanno garantito tutta la logistica, dalla gestione e distribuzione di milioni di pezzi dei presidi più disparati a cominciare dalle primissime mascherine, alla riapertura di cinque ospedali che erano chiusi da anni, dall'installazione delle strutture pre triage all'esterno degli ospedali, fino al montaggio dell'ospedale da campo donato dal Qatar e all'assistenza e informazione che i volontari garantiscono dal 4 maggio presso i diversi siti sanitari e nelle stazioni ferroviarie".

Da quando è attiva la piattaforma "supportpcveneto", sono stati registrati 107.500 attestati di presenza, che in un solo giorno, il 23 maggio, sono stati 1.022, corrispondenti a 267 squadre in attività. Dall'8 febbraio al 23 maggio, i volontari impiegati sono stati complessivamente 8.848, dei quali 1042 dei gruppi di Belluno, 1.507 di Padova, 494 di Rovigo, 1.806 di Treviso, 1.145 di Venezia, 1.260 di Verona, 1.654 di Vicenza.

OK

## Vincenzo Marinese

Il presidente di Area Confindustria Metropolitana di Venezia e Rovigo lancia l'allarme per le infiltrazioni criminali. "Per loro", dice, "è un momento d'oro"



## Francesca Russo

E' bagarre sui tamponi. Il capo dipartimento prevenzione finisce nella polemica aperta dal professor Crisanti che ha definito il piano prevenzione una baggianata



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

